

RAVENNA

**UNO SGUARDO ‘EDUCATIVO’
AL CONTESTO SOCIALE E PRODUTTIVO**



Sommario

- 1 - Un territorio ad alta scolarità
- 2 - Profilo demografico in evoluzione
- 3 - Dinamiche della scolarizzazione
- 4 - Il successo formativo e i suoi indici
- 5 - Integrazione fra istruzione e formazione
- 6 - Un'organizzazione attenta all'innovazione
- 7 - Programmazione dell'offerta formativa nel territorio
- 8 - Un bilancio 'allargato': risorse locali investite nel sistema educativo
- 9 - Sistemi di *governance* alla prova
- 10 - Bibliografia e sitografia

Il testo è stato condiviso da Nadia Simoni, Assessore alle Politiche educative della Provincia di Ravenna, e da Michele Panicali, Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Ravenna.

Il capitolo è stato redatto da un gruppo di lavoro composto da funzionari e collaboratori della Provincia di Ravenna (Paola Alessandri, Roberta Cuffiani, Giovanna Focaccia, Paolo Montanari) e dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Ravenna (Cinzia Tartagni, Doris Cristo, Valeria Gabrielli, Fabrizio Turrini, Giorgio Masotti, Piero Tamburini).

31 luglio 2008

1 - UN TERRITORIO AD ALTA SCOLARITÀ

Tutti a scuola...

Il rapporto sullo stato dell’istruzione e formazione in provincia di Ravenna evidenzia che i livelli raggiunti nell’erogazione del servizio e nella soddisfazione degli utenti (che coincidono anche con i destinatari dell’attività svolta) sono medio-alti ed alti.

Il tasso di scolarizzazione è pari al 95,7% fino all’età dei sedici anni e sale al 99,2% per i ragazzi soggetti all’obbligo formativo. Quindi un ringraziamento, non di circostanza, ma sincero, va a tutti gli attori del sistema scolastico territoriale, perché proprio grazie a loro, i risultati raggiunti sono notevoli e spesso utilizzati come paradigma di buone pratiche anche al di fuori della provincia.

Gli elementi di cui si compone il Rapporto provinciale mettono in luce che, nonostante l’aumento demografico (specialmente da flussi di immigrazione) ed un organico di personale non sempre correlato, l’azione amministrativa e le strategie didattiche sono positive e coinvolgenti; i piani delle offerte formative delle istituzioni scolastiche tengono conto delle difficoltà *in itinere* e orientano le rispettive azioni verso l’inclusione ed il successo formativo, contrastando dispersione e disaffezione.

Si evince dalla ricerca riportata nelle pagine seguenti un incremento nel numero degli allievi ed una differenziazione delle loro caratteristiche, particolarmente negli ultimi cinque anni, che ha comportato l’assunzione da parte delle scuole di soluzioni organizzative-didattiche speciali, con finalità inclusiva, per i diversi bisogni di apprendimento e di relazione, nonché di sviluppo della identità sociale.

La consapevolezza di questa nuova connotazione sociale, emergente e complessa, si è tradotta nei piani dell’offerta formativa delle scuole in un maggior investimento, sia economico sia di competenze professionali, in progetti di ‘sostegno’ e di integrazione dei curricoli didattici tradizionali. Quello che, invero, si percepisce al momento attuale non generalizzabile nella realtà della scuola ravennate è una complessiva rivisitazione dell’impianto metodologico-organizzativo dei curricoli (a prescindere dalle buone pratiche di alternanza e di percorsi integrati). Ciò è dovuto non tanto alla incapacità progettuale dirigenziale o a una carente motivazione professionale dei docenti, quanto all’oggettiva rilevazione di condizioni che rendono difficile una realistica ed efficace riorganizzazione del servizio e che vengono prioritariamente indicate nell’aumento del numero degli alunni nelle classi, nell’esaurimento delle compresenze e contemporaneità per estensione del tempo scolastico, nella carenza di personale ausiliario, ecc.

Sembra al contempo farsi spazio, nella riflessione culturale ed in particolare nella scuola secondaria, l’esigenza di una riforma della struttura ordinamentale, al fine del superamento del criterio organizzativo imperniato sulle unità della classe, che ancora connota il nostro sistema, ed il delinarsi di un pensiero, seppur ancora incerto e non generalizzabile, che guarda con interesse ad un’ipotesi organizzativa per livelli e gruppi di apprendimento, come realizzato in altri paesi, e che pare offrire risposte più adeguate all’esigenza del consolidamento delle competenze dello studente. Sta di fatto che il

percorso per pervenire ad un'innovazione complessiva, soprattutto di natura organizzativo-metodologica è ancora lungo ed in salita.

L'impegno contro disagio e dispersione

Ciò nonostante, le scuole autonome, l'Ufficio scolastico provinciale e gli enti locali, che vantano una ormai consolidata volontà di compartecipazione e corresponsabilità, si stanno adoperando per sostenere i processi innovativi con la finalità di garantire il successo formativo a tutti gli studenti, di combattere la dispersione scolastica, di connettere progetto formativo e progetto di vita dello studente, di aumentare il capitale sociale della comunità, rafforzando l'identità collettiva di appartenenza.

Il sistema politico locale, quello educativo di istruzione-formazione e quello culturale del territorio si connotano per le azioni di ricerca e di proposte, nonché di supporto alle azioni di formazione destinate a tutto il personale scolastico ed educativo. La Conferenza Unificata Scuole-Enti Locali condivide priorità di obiettivi ed utilizza con sistematicità l'apporto dei tre Centri Territoriali (per disabilità, disagio, stranieri, formazione docenti) costituiti dall'Accordo Provinciale ed opera d'intesa con la Rete delle Istituzioni Autonome (ARISSA)³⁴ per la realizzazione dei piani e degli interventi educativi.

Il coordinamento degli obiettivi politici realizzato dalla Conferenza Unificata si traduce concretamente anche, ma non solo, nelle decisioni operative assunte nelle sedi dei tre distretti di Ravenna, Lugo e Faenza attraverso i Piani di Zona e coi tavoli interistituzionali che vedono la partecipazione, oltre che degli Attori locali (Servizi Sociali, Scuole ed UONPIA³⁵) anche di responsabili tecnici dell'USP, dell'USR e della Provincia.

Un gruppo di studio permanente, che si avvale della collaborazione di tecnici del mondo scolastico, della medicina, della cooperazione sociale, della formazione professionale, dei servizi sociali e di un rappresentante del SIIL,³⁶ in questi anni ha approfondito le valenze culturali e sociali dei temi relativi al disagio dei bambini e dei giovani, ha offerto strumenti e occasioni di riflessione e formazione a tutto il corpo docente, cercando di far emergere il principio dell'inclusione e quello della sussidiarietà, nell'ottica di un superamento della delega di responsabilità agli specialisti di settore.

Gli Enti locali e l'Amministrazione Provinciale sono vicine, se non contigue, alle scuole, ai genitori e agli studenti, anche attraverso la messa a disposizione di risorse umane ed economiche.

Così pure Enti e Associazioni varie partecipano ai progetti di rilevanza nel rispetto delle prerogative legate all'autonomia scolastica.

Punti di forza del sistema sono:

- la presenza di Reti Interistituzionali (scuole, Enti locali, volontariato, imprese...): in tal modo si abbattano i costi, si perseguono obiettivi più ambiziosi, si lavora collegialmente per uno scopo condiviso;

³⁴ Associazione Reti Istituti Scolastici Scuole Autonome di Ravenna.

³⁵ Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

³⁶ Servizio Integrato per l'Inserimento Lavorativo.

- la realizzazione di tempi scuola lunghi (tempo pieno e prolungato) in relazione alle esigenze familiari e sociali, oltre che didattiche; la provincia di Ravenna è terza per presenza di “tempo pieno” dopo Bologna e Modena, ma con popolazione scolastica inferiore;
- l’esperienza formativa ‘tre più due’ rivolta ai docenti delle scuole medie e del biennio delle secondarie, destinata a combattere dispersione e abbandono scolastico. Attraverso la ricerca-azione vengono messi a punto curricoli per competenze sociali e cognitive: entrambe le azioni introducono moduli innovativi e sono finalizzati alla realizzazione dell’innalzamento dell’obbligo scolastico a sedici anni;
- i percorsi integrati con la formazione professionale: il modello ha dato buoni esiti e si è sviluppato, con risultati di eccellenza in termini quantitativi e qualitativi rispetto ad altre province della regione.

Un discorso a parte merita il tema dell’alternanza scuola-lavoro, esperienza organica e che contraddistingue il sistema ravennate per la sua estensione, ma soprattutto per la valenza metodologica riconosciuta maggiormente significativa rispetto a quella della simulazione. Le esperienze portano un *feedback* positivo per l’azione formativa agita nella scuola non solo per gli aspetti pre-professionalizzanti, bensì per lo sviluppo delle competenze di base e trasversali. Soprattutto quest’ultime trovano nell’esperienza margine ampio di miglioramento perché facilitano l’applicazione del *Know how* e del *Know what* nella diversità degli ambienti aziendali e nell’eterogeneità delle richieste della quotidianità e delle situazioni.

Si potrebbe continuare, ma l’esame analitico dei singoli punti del Rapporto provinciale permetterà una più completa comprensione dei relativi fenomeni, lasciando spazio a valutazioni più neutrali.

Corre l’obbligo in chiusura di rilevare che il dimensionamento della rete scolastica risente ormai del tempo, sia per quanto riguarda i plessi che le presidenze; vi sono squilibri nello stesso distretto e tra circoscrizioni diverse e questo non facilita la definizione degli organici e l’attribuzione equilibrata delle risorse. Molto opportunamente i Municipi e l’Amministrazione Provinciale, che promuove e coordina gli assetti, hanno preso in ‘carico’ la questione che interessa loro proprio come principali protagonisti della programmazione dell’offerta formativa nel territorio.

2 - PROFILO DEMOGRAFICO IN EVOLUZIONE

Una provincia che cambia, una scuola che cresce

La popolazione residente nella Provincia di Ravenna al 1/01/2008 risulta di 379.467 unità; la tendenza demografica degli ultimi cinque anni evidenzia un incremento medio tra le 4 e le 5mila unità all’anno, dovuto in gran parte al fenomeno dell’immigrazione e ad un incremento delle nascite.

L'incidenza dei giovani al di sotto dei 18 anni registra un lieve ma costante incremento, passando nel quinquennio dal 13,9% al 15,2% della popolazione.

Nell'ultimo triennio, a fronte di un aumento complessivo di 14.100 residenti, la popolazione straniera è cresciuta di 11.098 unità, passando da una quota del 5,5% all'attuale 8,2%: un dato che colloca Ravenna al 5° posto tra le province dell'Emilia Romagna per incidenza della popolazione non italiana sul totale dei residenti e in linea con la media regionale.

Tab. 1 - Provincia di Ravenna. Popolazione per classi di età nel triennio 2005-2007

Classe di età	01/01/2005	01/01/2008	Var. ass.	Var. %
0-2	–	–	1.006	11,0
3-5	8.771	9.711	940	10,7
6-10	13.585	15.168	1.583	11,7
11-13	8.007	8.548	541	6,8
14-18	13.025	14.075	1.050	8,1
<i>Totale fascia 0-18</i>	<i>52.573</i>	<i>57.693</i>	<i>5.120</i>	<i>9,7</i>
<i>% su totale</i>	<i>14,4</i>	<i>15,2</i>	<i>36,3</i>	<i>---</i>
<i>Totale popolazione</i>	<i>365.367</i>	<i>379.467</i>	<i>14.100</i>	<i>3,9</i>

Fonte: Ufficio statistica Provincia di Ravenna.

I cittadini stranieri rappresentano l'8,2% dei residenti e appaiono distribuiti su tutto il territorio provinciale; l'incidenza aumenta al decrescere dell'età attestandosi al 12,1% nella fascia 0-18 anni e al 16,7% nei bambini compresi tra 0-2 anni; la distribuzione territoriale evidenzia una presenza leggermente più elevata in comuni collocati nell'area lughese (13,9 per la fascia 0-18 anni e 19,8% per la 0-2 anni) dove le condizioni di contesto offrono maggiori opportunità all'insediamento stabile di nuclei familiari.

L'aumento della popolazione giovanile si è tradotto in un incremento medio della popolazione scolastica che ha avuto dinamiche fortemente differenziate nei vari ordini.

Tab. 2 - Provincia di Ravenna. Indici di incremento per ordine scolastico. Iscritti totali e iscritti stranieri

Anno scolastico	Scuola dell'infanzia		Scuola primaria		Scuola sec. 1° grado		Scuola sec. 2° grado	
	Totale	Stranieri	Totale	Stranieri	Totale	Stranieri	Totale	Stranieri
2000-01	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00
2001-02	0,98	0,70	1,01	1,55	1,05	1,42	1,00	1,32
2002-03	1,10	1,32	1,05	2,24	1,08	2,10	1,10	2,01
2003-04	1,21	5,25	1,08	2,57	1,11	2,53	1,02	2,58
2004-05	1,26	6,93	1,11	3,01	1,12	3,22	1,03	2,96
2005-06	1,33	8,40	1,15	3,43	1,12	3,52	1,06	4,53
2006-07	1,34	11,16	1,19	4,17	1,15	4,36	1,10	5,91
2007-08	---	---	1,23	4,56	1,20	4,80	1,13	7,16

Fonte: Ministero dell'Istruzione 'Rilevazioni integrative' e Anagrafe Regionale degli Studenti (a.s. 2007-08).

La tabella evidenzia il diverso incremento registrato nei diversi livelli scolastici a partire dall'a.s. 2000-01: progressivo ed omogeneo nella scuola elementare e media, sia per numero di iscritti (rispettivamente +23% e +20%) che per incremento di alunni stranieri (più che quadruplicati nel periodo), più recente e particolarmente consistente nella scuola dell'infanzia (+34% di iscritti e aumentata di 11 volte la presenza di bambini stranieri), prefigurando un inserimento sempre più normalizzato nel percorso scolastico futuro, mentre appare ancora contenuto l'incremento degli iscritti sulla scuola superiore (+13%) anche se è sempre più consistente la presenza di alunni stranieri che proseguono gli studi.

Dall'incrocio tra le risultanze delle anagrafi e i monitoraggi condotti con le scuole, si rileva che diversi ragazzi, soprattutto stranieri, si iscrivono a scuola anche se non ancora compresi tra i residenti. Si tratta di una precisazione doverosa, sia per il suo significato sociale, sia per un'attenta interpretazione dei dati sulla scolarizzazione.

3 - DINAMICHE DELLA SCOLARIZZAZIONE

Una scuola inclusiva

Il confronto tra la popolazione residente e i frequentanti rilevati dall'Anagrafe Regionale degli Studenti in tutti gli ordini scolastici (depurati dei dati relativi al pendolarismo), ci conferma, per l'anno scolastico in corso, la piena scolarizzazione fino alla classe dei nati nel 1993; il tasso di scolarizzazione si mantiene al 95,7% fino all'età dei 16 anni, mentre per i cittadini non italiani si attesta al 91,7%.

Considerando la quota di ragazzi rilevati nei percorsi della formazione professionale e dell'apprendistato, pari al 3,6%, il tasso di scolarizzazione complessiva per i ragazzi soggetti all'obbligo formativo è pari al 99,2%, un dato che qualifica il sistema ravennate come uno dei più inclusivi della regione.

Considerando la fascia 14-18 anni il tasso di dispersione sale al 10,1% (11,6% per i maschi e 8,5% per le femmine), e fra i ragazzi stranieri al 25,1%; si tratta perlopiù di ragazzi che concludono gli studi con il conseguimento della qualifica al termine del 3° anno.

Tab. 3 - Provincia di Ravenna. Tasso di scolarità per anno di nascita e tasso di dispersione. A.s. 2007-08

Classe di età	M	F	Totale	Italiani	Stranieri
1993	99,99	100,0	100,0	100,0	100,0
1992	97,2	95,8	96,5	96,5	95,9
1991	90,0	91,8	90,9	92,6	77,5
1990	82,4	88,1	85,2	88,5	59,4
1989	73,0	81,4	77,1	81,6	40,9
<i>Scolarità 14-16 anni</i>	<i>95,6</i>	<i>95,8</i>	<i>95,7</i>	<i>96,2</i>	<i>91,7</i>
<i>Scolarità 14-18 anni</i>	<i>88,4</i>	<i>91,5</i>	<i>89,9</i>	<i>91,8</i>	<i>74,9</i>
<i>Tasso dispersione</i>	<i>11,6</i>	<i>8,5</i>	<i>10,1</i>	<i>8,2</i>	<i>25,1</i>

Fonte: Dati Anagrafe Regionale degli Studenti e Ufficio statistica Provincia di Ravenna.

Il tasso di regolarità

L'analisi sui dati dell'Anagrafe Regionale degli Studenti per l'anno scolastico in corso rileva che il ritardo scolastico già al termine della terza media coinvolge il 6,1% dei ragazzi italiani e il 60,6% degli stranieri; mediamente il ritardo è di un anno per il 5% degli italiani e il 45,3% degli stranieri, a cui si aggiunge un ulteriore 13,8% di ragazzi immigrati che accumula un ritardo di due anni. Nella scuola secondaria di secondo grado il tasso di irregolarità aumenta fino a raggiungere il 21,2% degli studenti italiani e il 72,1% degli stranieri.

Nel percorso della scuola superiore il primo e il terzo anno appaiono come i momenti di maggiore difficoltà; tra la terza media e la prima superiore il tasso di regolarità scende di 11 punti per gli studenti italiani e di 6,6 per i ragazzi stranieri, e ancora tra la seconda e la terza superiore del 4,9% per gli allievi italiani e del 5,2% per quelli stranieri.

Va evidenziato che mentre nella scuola media i ragazzi stranieri scontano nel ritardo le difficoltà iniziali di inserimento, nella scuola superiore le dinamiche si riallineano: il tasso di regolarità nel quinquennio delle superiori scende di 15,1 punti per gli allievi italiani e di 11,5 punti per quelli stranieri.

In termini generali possiamo ragionevolmente ritenere che su cento ragazzi che iniziano la scuola superiore, 82 tendenzialmente proseguono fino al 5° anno e due terzi (64%) raggiungono il diploma nei tempi regolari³⁷. La percentuale complessiva di conseguimento del diploma è comunque superiore al 70%.

Gli esiti nella scuola secondaria di 1° grado

L'indagine effettuata dall'Ufficio scolastico regionale sull'a.s. 2006-07, relativa agli esiti per discipline nella scuola secondaria, rileva una tendenza generale di forte criticità già a partire dal primo anno della scuola media. Nella 3ª classe il trend è negativo in tutte le discipline ed in particolare in matematica e in inglese. Rispetto al panorama regionale, i valori della scuola ravennate appaiono mediamente allineati sulle varie discipline ma particolarmente problematici nell'area della matematica nelle terze classi.

Tab 4 - Provincia di Ravenna. Esiti in varie discipline nelle scuole statali. A.s. 2006-07

Giudizio	Italiano		Matematica		Scienze		Inglese	
	1ª cl.	3ª cl.	1ª cl.	3ª cl.	1ª cl.	3ª cl.	1ª cl.	3ª cl.
Ottimo-distinto	27,6	26,7	31,0	25,1	29,5	25,0	34,7	25,9
Media RER	28,9	27,7	31,5	26,4	27,0	27,8	34,7	27,8
Buono	34,0	29,1	26,8	24,5	31,9	25,8	27,7	21,6
Media RER	32,1	27,9	25,6	27,9	29,1	25,4	26,8	22,9
Sufficiente	32,3	36,5	29,9	29,3	29,8	33,3	26,4	29,4
Media RER	31,1	33,8	28,0	33,8	29,7	31,6	26,3	29,4
Insufficiente	6,2	7,6	12,2	21,1	8,8	11,6	11,0	18,7
Media RER	6,3	8,1	12,4	8,1	8,8	12,3	9,8	16,8

Fonte: Indagine USR E-R sugli esiti a.s. 2006-07 scuola secondaria di 1° e 2° grado

³⁷ Il calcolo è effettuato come segue: tasso di dispersione classe 1989 degli studenti italiani 18,4%; risultano presenti nelle 5° classi 1.578 studenti nati nel 1989, pari al 64% dei 2.463 residenti con nazionalità italiana nati nel 1989.

A fronte di un tasso minimo di ripetenti rilevato al termine della scuola media (1,9% nelle terze classi nell’a.s. 2006-07) la problematicità sulle competenze che si trascina nel percorso della scuola media emerge nei giudizi finali con cui i ragazzi vengono licenziati. Il 38% degli alunni conclude la scuola media con valutazione ‘sufficiente’ (58% in caso di alunni stranieri), il 28% con ‘buono’ (stranieri 25%) e il 35% con giudizio tra distinto e ottimo (16% stranieri).

L’analisi di genere conferma nettamente le migliori performance delle ragazze su tutti i livelli di valutazione, con notevoli scarti soprattutto nell’area ‘sufficiente’ (44% maschi, 29% femmine), e nell’area ‘distinto-buono’ (28% maschi, 40% femmine); sul giudizio intermedio il differenziale si aggira sui 5 punti a favore delle ragazze.

Gli esiti nella scuola secondaria di 2° grado

La tabella evidenzia l’area di problematicità per indirizzi di studio, che varia dal 36,2% dei licei al 71% dei professionali, mentre il dato sugli stranieri appare meno vincolato al percorso di studi e coinvolge un’area tra il 65 e il 78% degli allievi.

Tab. 5 - Provincia di Ravenna. Non ammessi e ammessi con debito. A.s. 2006-07

	Allievi totali			Allievi stranieri		
	Respinti	Promossi con debiti	Totale	Respinti	Promossi con debiti	Totale
Licei	5,5	30,7	36,2	16,3	52,9	69,2
Media RER	6,6	33,5	40,1	18,7	47,4	66,1
Tecnici	12,7	40,6	53,3	24,6	39,9	64,5
Media RER	15,2	44,6	59,8	25,2	52,4	77,6
Professionali	19,7	51,3	71,0	32,0	44,9	76,8
Media RER	22,0	53,6	75,6	33,2	57,6	90,8
Artistici	11,8	44,2	55,9	9,5	68,4	77,9
Media RER	17,2	47,7	64,9	16,3	59,0	75,3

Fonte: Indagine USR sugli esiti a.s. 2006-07 scuola secondaria di 1° e 2° grado.

Il confronto con i dati regionali evidenzia un contesto generalmente meno selettivo, con tassi mediamente inferiori sia nei respinti che nei promossi con debiti, ad eccezione del dato sugli stranieri iscritti nei licei e negli istituti artistici.

La scelta delle superiori: a scuola pensando al lavoro

La provincia di Ravenna si caratterizza per una consolidata presenza di alunni negli istituti professionali, che negli anni tra il 1998 e il 2001 ha subito un ulteriore incremento in parte rientrato negli ultimi tempi; nei licei le iscrizioni dall’a.s. 2002-03 e fino al 2005 sono progressivamente aumentate, nel quadro di una tendenza generalizzata che comunque a Ravenna ha registrato dimensioni più contenute che altrove.

Sebbene negli ultimi anni le nuove iscrizioni tendano ad un progressivo riequilibrio

tra i diversi indirizzi, il territorio provinciale continua comunque a caratterizzarsi per una media di iscritti nell'istruzione professionale superiore di oltre sette punti rispetto alla media regionale e per una minore propensione verso l'istruzione tecnica e liceale.

Le caratteristiche dello sviluppo economico e del mercato del lavoro locale forniscono alcuni elementi significativi per comprendere questa vocazione, che appare come la caratteristica peculiare dell'offerta formativa ravennate.

L'esame della struttura occupazionale e l'incremento di occupazione dipendente nel quinquennio 2001-05 evidenzia che solo un terzo dei nuovi posti riguardano professioni intellettuali, mentre due terzi sono rivolti ad operai qualificati e non qualificati.

Un'indagine condotta dalla Provincia di Ravenna nel 2005 prendendo come riferimento i dati Unioncamere (Sistema informativo Excelsior) conferma le caratteristiche di un mercato del lavoro ricco di opportunità per i qualificati e i diplomati e parzialmente meno orientato verso l'assunzione di laureati.

Le imprese ravennate evidenziano un maggior fabbisogno di personale con titolo di studio pari alla qualifica, in misura notevolmente superiore alla media regionale e nazionale, in particolare nei settori amministrativo, commerciale, meccanico ed elettrotecnico, sociosanitario, edile e chimico, e un fabbisogno molto più contenuto di diplomati.

Un'ulteriore conferma proviene dall'indagine sugli sbocchi occupazionali, condotta su un campione del 50% dei diplomati nell'a.s. 2001-02, che rileva un tasso molto più elevato di occupati a tempo indeterminato tra i ragazzi che hanno conseguito un diploma negli IPSIA, negli IPSSAR e negli istituti tecnici commerciali.

Anche la scelta degli studenti stranieri si orienta prevalentemente verso l'istruzione professionale (IPSIA, IPC e IPSSAR), con particolari concentrazioni presso l'IPSIA-IPC di Ravenna (25% stranieri sul totale iscritti) e l'IPSSAR di Cervia (15%).

4 - IL SUCCESSO FORMATIVO E I SUOI INDICI

Passaggi fra medie e superiori

La tendenza a proseguire gli studi dopo la terza media si è progressivamente consolidata raggiungendo nell'anno scolastico 2007-08 la totalità dei nati nel 1993.

La scelta dell'indirizzo nella scuola secondaria ha subito alcune oscillazioni, ma se guardiamo alla media degli ultimi 12 anni confrontata con le scelte dell'ultimo triennio le differenze sono minime e rivelano un orientamento stabile nel tempo.

Tab. 6 - Provincia di Ravenna. Iscritti alla prima classe secondaria di 2° grado per indirizzo

Tipo di Istruzione	Prima classe a.s. 1997-98	Prima classe a.s. 2008-09 *	Media dal 1997-98 al 2008-09	Media ultimo triennio
Licei	26,7	30,6	28,8	29,9
Tecnici	34,7	33,7	32,1	32,8
Professionali	31,0	30,8	32,2	31,5
Artistici	7,5	4,9	6,8	5,8

Fonte: Elaborazione su dati rilevati da USP Ravenna. *dato previsionale

Il trend crescente di alunni che ripetono il primo anno della scuola superiore e il differenziale registrato nei promossi con debiti nei diversi indirizzi appare fortemente correlato con le carenze rilevate in uscita dalla scuola media e con la stratificazione dei percorsi sulla base dei giudizi conseguiti. Tra gli iscritti nelle prime classi delle scuole superiori nell'a.s. 2007-08 si rileva che i ragazzi con giudizio ‘sufficiente’ si iscrivono per il 52,8% a istituti professionali e per il 33,2% ai tecnici, mentre la quasi totalità dei ragazzi con giudizio ‘ottimo’ e ‘distinto’ confluisce nei licei (rispettivamente 78,1% e 54,8%) e nei tecnici (19,9% e 40,2%). Questa dinamica mette in luce la forte polarizzazione dell’utenza più svantaggiata negli istituti professionali e artistici, mentre appare sbilanciata sul livello medio-basso la popolazione degli istituti tecnici (70% degli iscritti con giudizio tra sufficiente e buono) e più eterogenea la distribuzione all’interno dei licei.

Tab. 7 - Provincia di Ravenna. Distribuzione per esito in terza media su iscritti prime classi dell'a.s. 2007-08. Valori percentuali

Tipo di istruzione	Sufficiente	Buono	Distinto	Ottimo
Licei	8,3	24,2	32,3	35,2
Tecnici	33,6	36,4	21,7	8,3
Professionali	79,0	19,4	1,5	0,0
Artistici	44,0	39,0	11,3	5,7
% su totale	36,9	28,2	19,7	15,1

Fonte: Dati Anagrafe Regionale degli Studenti. A.s. 2007-08.

Tasso di ottenimento del diploma

Confrontando il totale dei diplomati negli ultimi sei anni per indirizzo di studi, con gli iscritti alla prima classe cinque anni prima, si evidenzia un tasso di ottenimento del diploma che oscilla mediamente tra il 70 e il 73%, a seconda che si considerino i candidati esterni.

Tab. 8 - Provincia di Ravenna - Tasso di ottenimento diploma per tipologie di istituto

Tipo di istruzione	2001-02	2002-03	2003-04	2004-05	2005-06	2006-07	Media
Licei	85,5	91,2	91,6	87,4	86,3	85,2	87,8
Tecnici	65,1	76,2	70,7	75,1	71,8	67,2	70,9
Professionali	61,2	60,0	58,7	57,8	61,2	56,1	59,1
Artistici	67,2	70,7	56,0	54,3	59,4	53,3	60,0
Totale	69,5	74,2	71,1	70,8	70,8	67,6	70,6
compresi candidati esterni	71,5	76,7	73,3	72,9	73,5	70,3	73,0

Fonte: Elaborazione su dati rilevati da USP Ravenna e Ufficio Statistica Provincia di Ravenna

Il tasso non distingue tra i percorsi regolari e quelli irregolari; considerando l'incidenza dei ripetenti nella scuola secondaria di 2° grado rilevato negli ultimi due anni, la probabilità di ottenere un diploma nei cinque anni è stimabile intorno al 65% per i diplomati nell'anno scolastico 2005-06 e scende al 61,5% per i diplomati nell'anno 2006-07.

Nei licei la stima è attestata intorno all'82%, nei tecnici passa dal 64% al 58,3%, mentre negli istituti professionali e artistici la quota è intorno al 50% nell'ultimo anno. Va però considerato che non tutti gli allievi proseguono nei percorsi quinquennali.

Oltre la scuola secondaria di secondo grado

Analizzando la serie storica dei censimenti nel decennio tra il 1991 e il 2001, il livello di istruzione della popolazione ravennate ha registrato un graduale e consistente aumento del numero di diplomati (+31,8%) e laureati (+67%).

Il censimento del 2001 evidenziava ancora una fascia consistente di popolazione senza alcun titolo di studio (9,8% contro una media regionale del 6,5%), un quarto con licenza elementare, il 28,8% con licenza media, il 28,9% di diplomati e un 7,8% di laureati. Il tasso di laureati sulla classe di età 22-35 è passato dal 20% del 2000 al 32,8% del 2005, mentre a livello nazionale nel medesimo periodo si è passati da un'incidenza del 18,7% al 37,3%.

La percentuale di diplomati che decide di iscriversi all'università mostra comunque un significativo incremento attestandosi, a tutto il 2004, intorno all'80%.

Da un incrocio tra i residenti diciannovenni e i dati sull'immatricolazione nell'anno accademico 2004-05, il tasso di iscrizione all'università risultava pari al 56,8% della popolazione residente in età, di cui il 66,9% per le donne e il 47,7% per i maschi.

L'analisi di genere conferma le migliori performance negli studi delle ragazze, che mediamente rappresentano il 55% delle matricole e il 56,7% del totale dei laureati nel periodo 2000-05.

5 - INTEGRAZIONE FRA ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Percorsi integrati

L'esperienza dell'integrazione tra scuola e formazione professionale nei primi anni della secondaria superiore ha avuto avvio all'inizio del 2004, con una sperimentazione di 10 percorsi che hanno coinvolto 5 Enti di formazione professionale e 9 Istituti di secondaria di 2° grado.

Dal monitoraggio regionale svolto sugli esiti conseguiti nell'a.s. 2005-06 dagli studenti frequentanti i percorsi integrati nel 1° anno, la Provincia di Ravenna risulta la realtà territoriale con il più alto numero di promossi (80,2%), a fronte di una media regionale del 76,2%, e la seconda nei promossi con debiti (57%) contro una media regionale del 49,8%.

Per l’anno scolastico 2007-08 sono stati finanziati 35 corsi di cui 30 relativi al 1° e 2° anno in relazione alla Legge 144/99 sull’obbligo formativo, per un finanziamento di 971.000,00 euro, e 5 corsi sul 3° anno, sostenuti dal Fondo Sociale Europeo, asse II (occupabilità) per un finanziamento di 167.500,00 euro.

Alternanza scuola-lavoro

Dalla tabella che segue si evince una tendenza crescente delle scuole del territorio a realizzare percorsi di alternanza scuola-lavoro con una punta percentuale del 47,2% nell’anno scolastico 2007-08, contro l’11,4% a livello regionale.

Tab 9 - Provincia di Ravenna. Progetti di alternanza scuola-lavoro. Triennio 2005-2008

A.s.	N° scuole	N° allievi	Durata progetto	N° progetti	Tipo finanziamento
2005-06	7	363	Biennale	15	5 MPI* - 2 UC**
2006-07	5	362	Biennale	14	12 MPI - 2 UC
2007-08	7	684	Biennale	26	26 MPI

*MPI: Finanziamento Ministero della Pubblica Istruzione. ** UC: Finanziamento Unioncamere.

Fonte: Direzione Generale USR E-R Uff. II

I progetti sono concentrati nelle scuole tecnico-professionali, hanno durata biennale con corsi di formazione scuola-azienda. L’esperienza di alternanza scuola-lavoro rappresenta un ‘ponte’ che facilita il passaggio dalla scuola al mondo del lavoro e un collegamento organico tra istituzioni scolastiche e formative ed imprese.

6 - UN’ORGANIZZAZIONE ATTENTA ALL’INNOVAZIONE

Tempo pieno e Tempo prolungato

La richiesta delle famiglie di tempo pieno nella scuola primaria è ancora molto alta e anche nell’anno scolastico 2007-08 si è riscontrato un aumento del numero di alunni e di classi con una variazione percentuale rispetto all’anno precedente di ben l’8% in più per gli alunni e del 7% in più per le classi

Le classi a tempo pieno sono il 48,7% delle classi complessive funzionanti.

Nel passaggio dalla scuola primaria a quella di 1° grado, invece, diminuisce la richiesta delle famiglie per il tempo lungo, tanto che il confronto tra l’a.s. 2006 e l’anno 2007 porta un segno negativo, con una diminuzione di alunni frequentanti il tempo prolungato nella scuola media dell’1,2% e di classi a tempo prolungato pari all’1% complessivo.

Le classi a tempo prolungato sono il 27,1% di quelle funzionanti, percentuale che colloca, comunque, Ravenna al terzo posto in regione dopo Modena e Piacenza. Anche nella scuola elementare a tempo pieno Ravenna si posiziona al terzo posto in regione, dopo Bologna e Modena.

Allievi con bisogni educativi speciali

Dall'anno 2005 ad oggi l'Ufficio scolastico provinciale ha avviato interessanti azioni con l'intento di sperimentare l'integrazione degli attori delle reti dei servizi per la disabilità e di migliorare la qualità dell'offerta, ampliando i confini della progettazione.

Sono da segnalare:

1. l'attivazione dell'*Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM)*, ovvero un modello di lavoro in rete per la diagnosi funzionale e la definizione del Profilo dinamico funzionale e del PEI coerente con lo strumento dell'ICF³⁸ dell'OMS;

2. il progetto integrato '*Laboratori in rete*': l'azione coinvolge l'area faentina e lughese e consiste nella messa in rete delle risorse del territorio (sia di tipo professionale, sia di tipo strutturale), con l'obiettivo di potenziare le esperienze laboratoriali. Il progetto si propone come modello l'integrazione di servizi, favorendo la convergenza di professionalità della scuola, degli Enti locali, dell'Azienda ASL, degli operatori sociali e dei centri culturali;

3. l'adozione in via sperimentale di due ulteriori percorsi organizzativi deliberati dal tavolo di concertazione per il 2007-08:

- *progetto Ponte*: rivolto ad alunni disabili frequentanti la scuola primaria e/o la scuola Secondaria di 1° grado in situazione di particolare complessità nella realizzazione del proprio progetto di vita, e che prevede azioni integrate tra scuola e Centro socio riabilitativi per minori con frequenza di due-tre giorni la settimana;

- *progetto di crescita nel contesto facilitante*: rivolto ad alunni disabili della scuola secondaria di 2° grado che frequentano per due giorni la settimana nuclei aziendali o centri socio occupazionali gestiti dai Servizi sociali e/o dalle cooperative del territorio, per favorire un idoneo sviluppo di competenze pratico-operative, finalizzate a profili professionali;

4. la formazione e l'istituzione di referenti scolastici con competenze per *Disturbi specifici per l'apprendimento (DSA)*; il progetto formativo ha permesso all'ASL di evitare la certificazione ad alunni con DSA e alle scuole primarie, in modo particolare, di acquisire competenze nel campo della disgrafia, dislessia e discalculia;

5. la realizzazione del *Progetto 'Trepìudue'* rivolto a docenti delle scuole secondarie di 1° grado e del biennio della scuola secondaria di 2° grado, finalizzato all'elaborazione di pensiero e di strategie per contrastare la dispersione e l'abbandono scolastico (curricolo sociale e valore formativo delle discipline);

6. l'attuazione di *modelli integrati formazione-scuola*, estesi a 17 istituzioni secondarie di 2° grado al fine di evitare l'abbandono e di corrispondere al diritto all'innalzamento dell'obbligo alla formazione;

7. la formazione rivolta ad un campione di docenti della scuola secondaria di 2° grado su *tecniche informatiche* per l'elaborazione di unità didattico-disciplinari, come strumenti facilitanti l'apprendimento di ragazzi disabili e/o con difficoltà di apprendimento.

³⁸ *International Classification of Functioning Disability.*

Il Programma nazionale ‘Scuole Aperte ‘ nella provincia di Ravenna

Il Programma ha trovato in questa provincia un’ampia accoglienza, poiché le scuole con modalità autonome avevano organizzato, già da tempo, attività in orario extrascolastico, finalizzate all’approfondimento di alcuni temi-competenze professionali spendibili nel processo di crescita di ciascun alunno-individuo (si citano come esempio le esperienze di laboratorio teatrale e di laboratorio multimediale). Al programma hanno aderito 32 scuole della provincia di Ravenna su 47, di queste 3 sono Direzioni Didattiche, 12 Istituti Comprensivi, 3 Scuole Secondarie di I° grado, 14 Scuole secondarie di II° grado.

Le aree maggiormente prescelte sono nell’ordine: area della apertura della scuola alla partecipazione studentesca (14 Istituti Scolastici), area dell’apprendimento pratico della musica (5 Istituzioni Scolastiche), area dei laboratori scientifici (4 Istituzioni Scolastiche).

7 - PROGRAMMAZIONE DELL’OFFERTA FORMATIVA NEL TERRITORIO

Verticalizzazione scuola di base

La scuola di base della provincia di Ravenna, in virtù del dimensionamento operato nel 2000, è organizzata in 19 istituti comprensivi, 7 direzioni didattiche e 4 istituti secondari di 1° grado statali. Sin dalla prima fase ben 15 comuni su 18 aderirono convintamente alla verticalizzazione degli istituti, a cui si unisce ora anche il Comune di Faenza. Le restanti situazioni da portare a completamento riguardano il Comune di Ravenna (3 direzioni didattiche e 2 istituti secondari di 1° grado) e il Comune di Cervia (2 direzioni didattiche e 1 istituto secondario di 1° grado).

La dimensione degli istituti e la numerosità dei plessi per istituzione scolastica autonoma non presentano situazioni di particolare complessità; le ‘scuole galassia’ che aggregano dai 7 ai 10 plessi sono otto, pari al 17% del totale.

Le autonomie che evidenziano una popolazione scolastica tra i 1000-1200 alunni sono complessivamente 6, di cui tre licei e tre comprensivi, mentre cinque istituti comprensivi hanno superato i 1200 iscritti nell’a.s. 2006-07.

Sono presenti anche 78 scuole paritarie dell’infanzia, 6 scuole paritarie primarie e 5 scuole paritarie di primo grado.

Ricomposizione in Poli e integrazione fra istituti superiori

L’offerta scolastica della scuola secondaria di 2° grado è organizzata in 25 istituti statali, aggregati in 17 istituzioni scolastiche autonome e in 3 istituti paritari. Non ci sono state variazioni rispetto al dimensionamento operato nel 2000.

L’offerta è dislocata nel territorio e copre sostanzialmente la domanda della popolazione residente.

Il fenomeno del pendolarismo in uscita nell'anno scolastico 2007-08 coinvolge circa 1.400 studenti, pari all'11,5% della popolazione scolastica della superiore, di cui circa la metà residenti nel comune di Cervia, riequilibrato da quello in ingresso (1.300 studenti). Le ragioni sono prevalentemente di tipo geografico.

8 - UN BILANCIO 'ALLARGATO': RISORSE LOCALI INVESTITE NEL SISTEMA EDUCATIVO

Organici

Nel 2007-08 è stata confermata la tendenza riscontrata negli ultimi anni di una crescita della popolazione scolastica, con un incremento percentuale rispetto all'anno precedente pari al 3,2% (differenziato nei diversi ordini di scuola: infanzia 3,6%, primaria 3,2%, secondaria 1° grado 3,7%, secondaria 2° grado 2,7%). A fronte dell'incremento complessivo del numero degli alunni del 3,2% l'aumento del numero delle classi e dei posti autorizzati rispetto all'a.s. 2006-07 è stato di solo l'1% complessivo. L'aumento dei posti di sostegno è stato pari al 3% (in particolare per la scuola secondaria di 2° grado dove gli alunni disabili sono aumentati del 10%) a fronte di un incremento complessivo, rispetto all'a.s. 2006-07, del numero di alunni portatori di handicap del 2%.

Nell'anno 2007 si è verificata una consistente stabilizzazione del personale, sia tra i docenti, con un considerevole aumento delle immissioni in ruolo (da 130 del 2006 a 328 complessive del 2007), sia tra i dirigenti scolastici (con 47 posti in organico in provincia), in cui diventa di ruolo circa l'87% del personale in servizio. Tuttavia è stato necessario ricorrere, nell'anno a.s. 2007-08, all'istituto della reggenza per 4 scuole e in due scuole alla conferma dell'incarico di presidenza.

L'organico del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario ha avuto un leggero decremento di posti (da 1.132 del 2006 a 1.114 del 2007); sono state, tuttavia, autorizzate 55 immissioni in ruolo tra i diversi profili, contro le 20 dell'anno precedente.

Rimane comunque consistente il fenomeno del precariato e dell'esternalizzazione del servizio (confermati i 150 posti di CS). Non esistono in provincia posti di LSU (Lavoratori socialmente utili).

Risorse finanziarie

Nell'ambito del presente Rapporto regionale, le provincie di Ferrara e Ravenna sono state incaricate di condurre una prima ricognizione per tentare di quantificare il concorso degli enti locali nel sostegno al sistema scolastico.

L'indagine si è basata sui bilanci del 2007 dei Comuni e della Provincia, e comprende le risorse regionali assegnate alle provincie con le Leggi regionali 26/01 e 12/03.

Il quadro delle risorse per macro categorie di spesa stanziata dal sistema degli enti locali è evidenziato nella tavola che segue.

Tab. 10 - Provincia di Ravenna. Costi sostenuti per l'istruzione dagli enti locali. Bilancio 2007

<i>Categoria di spesa</i>	<i>Comuni</i>	<i>Provincia</i>	<i>Regione</i>
Sostegno alle famiglie (borse di studio, libri)	397.043,00	—	1.807.153,00
Refezione	9.908.680,00	—	—
Trasporto scolastico	2.847.524,00	49.301,00	122.950,00
Servizi di pre-post orario	464.159,00	—	—
Edilizia scolastica e manutenzione edifici	6.868.467,00	7.352.384,00	—
Utenze e spese di funzionamento	4.447.924,00	1.787.966,00	—
Arredi e attrezzature	346.186,00	150.000,00	126.671,00
Corsi integrati	—	—	1.138.500,00
Sostegno all'autonomia	671.676,00	146.933,00	340.630,00
Personale a supporto dell'integrazione	1.859.631,00	—	—
Centri risorse	529.386,00	20.000,00	—
<i>Totale</i>	<i>28.340.676,00</i>	<i>9.506.584,00</i>	<i>3.535.904,00</i>

Fonte: Uffici istruzione di Comuni e Provincia, Consorzio per i servizi sociali.

L'ammontare complessivo delle risorse locali immesse nel sistema dell'istruzione ammonta a circa 41,4 milioni di euro per quanto riguarda il segmento della scuola primaria e secondaria, a cui si aggiungono 4,8 milioni di euro di finanziamento USR a sostegno dell'autonomia scolastica e 11,3 milioni di euro finanziati dai comuni per il sostegno alle scuole dell'infanzia paritarie e comunali.

Si tratta di rilevazioni molto approssimate per difetto e sperimentali, che necessitano di approfondimenti e verifiche anche in considerazione delle diverse modalità di gestione che gli enti locali mettono in atto per lo svolgimento delle funzioni assegnate (in forme associate, con delega a ASL o altri gestori, in appalto ecc.). Vengono inoltre considerate le voci principali di funzionamento e non le miriadi di iniziative sostenute dal sistema degli enti locali per arricchire l'offerta formativa del territorio, quali iniziative di formazione, di contrasto al disagio, ecc.

Da ultimo, l'impegno della regione risulta largamente sottostimato, per la pluralità di forme e di destinatari a cui viene indirizzato, e necessiterebbe di una ricognizione a parte dei settori interessati (sociale, infanzia, ambiente, ecc.).

Pur con tutte le cautele e le doverose precisazioni, in base alla rilevazione si può stimare un costo medio per alunno pari a circa 1.200 euro, a cui si aggiungono circa 128 euro *pro-capite* derivanti dal finanziamento USR.

9 - SISTEMI DI GOVERNANCE ALLA PROVA

Protocolli e convenzioni

Dal 2003 è attivata la Conferenza Provinciale di coordinamento prevista dalla L.R. 12/2003, art. 46, che opera sulla base di un Accordo di programma tra Provincia, Scuole, USR-USP, Comuni. La Conferenza Provinciale si avvale sia dell'apporto progettuale di un Comitato Esecutivo, sia di quello organizzativo di un Gruppo Tecnico.

Tre Centri Territoriali Risorse ed un Osservatorio sono, inoltre, le strutture operative per supportare l'autonomia scolastica ed il raccordo col sistema degli enti locali, con il compito di promuovere l'innovazione, la ricerca didattica, l'integrazione degli alunni stranieri e dei disabili. I Centri operano in convenzione con la Provincia.

Le Reti delle scuole autonome

Nella provincia di Ravenna 45 scuole su 47 operano in rete fra loro o con gli enti locali, allo scopo di promuovere iniziative didattiche per gli studenti, iniziative di formazione ed aggiornamento del personale dirigente e docente e iniziative di ricerca e sperimentazione.

In questa ottica è nata l'Associazione/Rete ARISSA, una libera associazione in rete delle istituzioni scolastiche, di cui fanno parte 46 scuole statali autonome su un totale di 47; l'associazione ha lo scopo di confrontarsi con altre istituzioni quali enti locali, l'USR, l'USP per realizzare in maniera integrata attività amministrative e gestionali e per fornire a tutte le componenti scolastiche momenti di formazione e aggiornamento.

Un esempio di collaborazione tra le scuole realizzato dall'ARISSA è stato l'individuazione in rete dei supplenti temporanei dalle graduatorie definitive d'istituto, in un'unica data e in un'unica sede, con la presenza dei dirigenti e delle delegazioni dei vari istituti, relativamente alla scuola dell'infanzia e alla scuola primaria.

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

Bilancio Sociale Provincia di Ravenna anno 2006. 'Pari e dispari'.

Consorzio Provinciale per la formazione professionale, *Indagine sugli sbocchi occupazionali e le competenze dei giovani diplomati in provincia di Ravenna*, maggio 2007.

Provincia di Ravenna, *SCO.VO, Indagine sulle vocazioni formative della Provincia di Ravenna*, maggio 2006.

USR Emilia Romagna, Direzione Generale, Ufficio VII, Esiti finali degli alunni nelle scuole dell'Emilia Romagna a.s. 2006-07 – Scuola secondaria di 1° e 2° grado.

USP Ravenna, rilevazione stranieri presenti al 31/12/2007 nelle scuole della Provincia di Ravenna.

Sitografia

<http://www.racine.ra.it/provincia/statistica>

<http://www.regione.emilia-romagna.it/statistica>

<http://www.scuolaer.it>

http://www.emiliaromagnalavoro.it/rapporto_lavoro_2007.htm

<http://www.provincia.ra.it>

<http://www.racine.ra.it/provveditorato>